MA MI MÒ
CENTRO TEATRALE

ALFREDINO

L'ITALIA IN FONDO A UN POZZO

di e con **Fabio Banfo**
regia **Serena Piazza**
uno spettacolo di **Effetto Morgana**
produzione **Centro Teatrale MaMiMò**

Spettacolo vincitore del Premio Fersen alla Regia 2021, XVI ed. Miglior spettacolo e miglior drammaturgia Doit Festival di Roma 2017

Realizzato con il Patrocinio del Centro Alfredo Rampi Onlus

Il primo giornalista accorso sul posto, il venditore di panini che ha lucrato sulla folla accorsa a Vermicino, il presidente Pertini, i robot Mazinga e Goldrake, di cui Alfredino era appassionato, il vigile che per ore ha parlato con lui per cercare di rassicurarlo e infondergli speranza, descrivendogli le trivelle che scavavano un pozzo parallelo a quello in cui era caduto, e che lo terrorizzavano con le loro vibrazioni ed il loro rumore, come se fossero i suoi robot preferiti. E poi Angelo Licheri, scelto per il suo corpo minuto per calarsi in quel pozzo infernale, e che rimase quaranta minuti appeso a testa in giù, a tentare inutilmente di imbracare il bambino e salvarlo. Ma il personaggio centrale è Alfredino, quel bambino perduto, come fosse l'anima dell'Italia, inghiottita dal buio, perduta per sempre, per sempre incastonata in un diamante, come il blocco di ghiaccio azotato in cui fu conservato il suo corpo, prima di recuperarlo dalla tenebra in cui è venuto a mancare a noi tutti.

"ADESSO POSSIAMO STARE IN PACE. LA TELEVISIONE È SPENTA. NESSUNO CI SENTE. E NON FA PIÙ FREDDO".

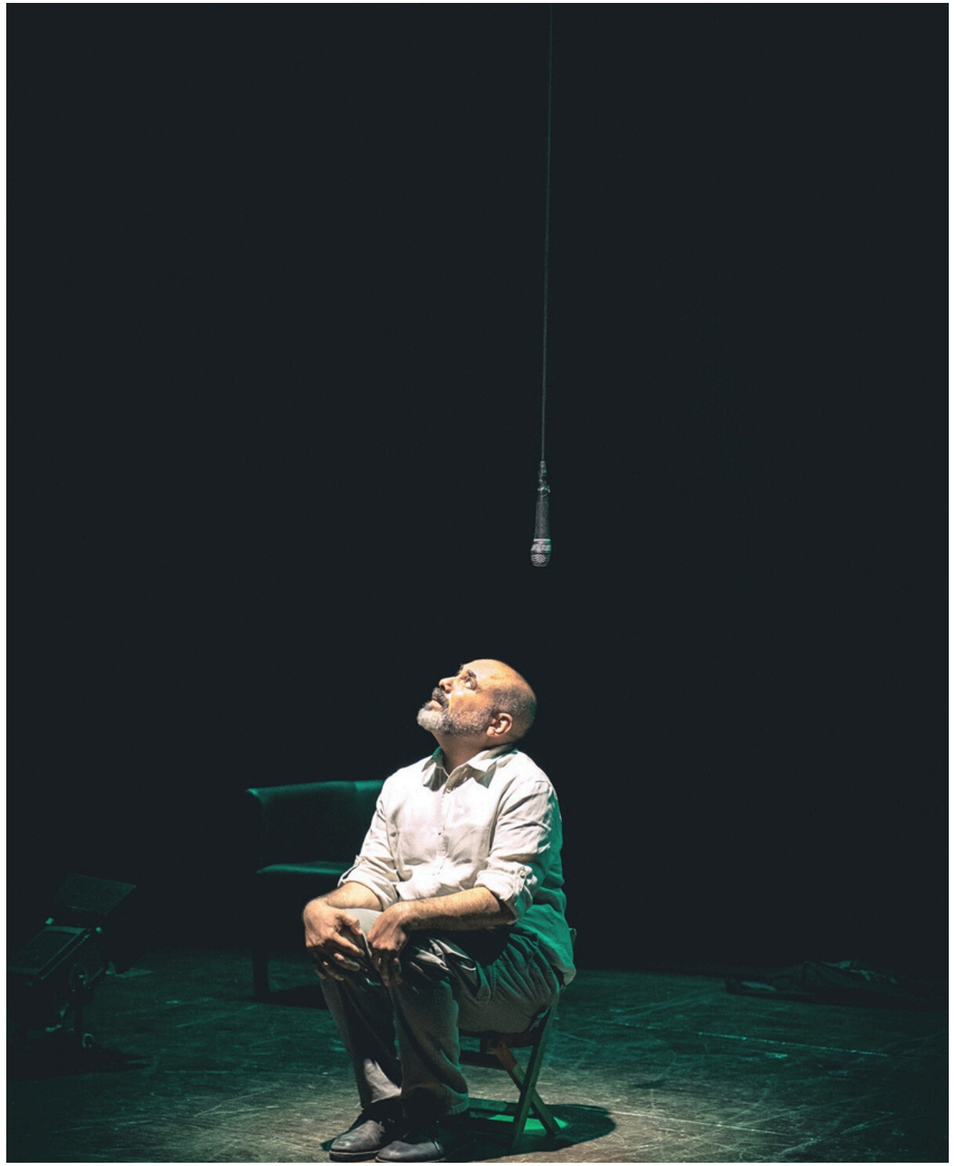
Alfredo Rampi, precipitato a 36 metri di profondità nel pozzo di Vermicino, e i tentativi di salvarlo nelle 36 ore successive. Una storia che ha sconvolto il paese nel 1981, con la prima diretta no-stop a coprire un caso di cronaca, un evento mediatico che doveva documentare una storia a lieto fine e che alla fine si è trasformato in uno shock collettivo nazionale. Una storia che assomiglia a mille altre storie italiane, fatta di improvvisazione, approssimazione, coraggio, cialtroneria, conflitti tra poteri, politica, vanità. Per molti dei commentatori dell'epoca quell'evento segnò un punto di non ritorno, una sorta di svolta. In quegli anni nasceva la Tv privata. Si realizzava quel mutamento antropologico che Pasolini (morto lo stesso anno in cui nasceva Alfredino) aveva profetizzato.

NOTE DI REGIA

"SONO NATO NELLO STESSO ANNO DI ALFREDINO. IL 1975. L'ANNO DELLA MORTE DI PIER PAOLO PASOLINI. IL POETA CON CUI HO INIZIATO AD AMARE LA POESIA, L'IMPEGNO CIVILE. IL POETA CHE HA CANTATO LE PERIFERIE ROMANE, LE BORGATE, E CHE HA PROFETIZZATO POCHI ANNI PRIMA DI VERMICINO, IL RUOLO CHE AVREBBE AVUTO LA TELEVISIONE NELLA DISSOLUZIONE DELLA CULTURA POPOLARE ITALIANA. IL 1975..."

Ho cercato di trattare questa vicenda con la massima sensibilità, partendo dalla mia identificazione di bambino (sono nato nel 1975, come lui) e dall'idea che se non fosse caduto in quel pozzo, Alfredino, avrebbe fatto un cammino parallelo al mio, ascoltando la stessa musica, vivendo le stesse esperienze. Ho cercato di curare un poco il dolore con la poesia. Di riportarlo in vita, attraverso di me, con me. Era tutto quello che potevo fare per lui.

Fabio Banfo



L'intento non è solo quello di raccontare una tragedia che non dovrebbe mai essere dimenticata, ma si cerca di dare voce al suo protagonista, l'unico che non è stato in grado di farlo. L'attore, infatti, spiazza il pubblico sedendosi in platea per lasciare ad Alfredino il palco, dandogli così la possibilità di diventare grande, di innamorarsi e continuare a scoprire cosa sia la vita. La compagnia è riuscita a raccontare con grande rispetto e nessun facile gioco emotivo (non si cerca minimamente di strappare a tutti i costi una lacrima allo spettatore) un evento che ha unito l'intero Paese nel lutto. È stato possibile ricordare che quel giorno dentro il pozzo ci sono finiti tutti gli italiani. Il destino di Alfredino verrà ricordato da tutti con una tragedia che si poteva evitare che invece si è trasformata nella prima morte in diretta nazionale. Ma come ci ricorda l'attore: "siamo in Italia dove sbagliare è lecito e rimediare è cortesia."

Marilisa Pendino, Recensito.net

TRAILER

FOTO

DISTRIBUZIONE
Ludovica de Luca
distribuzione@mamimo.it
3407164885

ORGANIZZAZIONE
Alida Raschiani
organizzazione@mamimo.it
3248952759

www.mamimo.it